

IL CARTELLONE

GIORNO E NOTTE

FILO DIRETTO: redazione.cultura@ilgiorno.net



MEXICO CITY, 1968. Premiazione dei 200 metri piani alle Olimpiadi. Tommie Smith e John Carlos alzano il pugno guantato di nero e guardano in basso mentre risuona l'inno. Peter Norman, velocista australiano bianco, è lì con loro, sul podio. È l'inattesa medaglia d'argento. Sta lì in piedi, fortemente coinvolto nel gesto di rottura dei due velocisti afroamericani.



Immerso nella storia, pagherà un prezzo durissimo per quell'istante immortalato. E la sua storia, intrecciandosi con quella delle lotte per i diritti civili, lo rende un eroe involontario. Stiamo aprlando del primo spettacolo della stagione Oltheatre su Peter Norman dal titolo "L'Uomo bianco nella foto" di e con Davide Verazzani (nella foto), alla chitarra Francesco Covelli. Stasera ore 20 all'Oltheatre al De Sica (via Don Luigi Sturzo 25).



All'Anteo Palazzo del Cinema (via Milazzo 9) domani alle 15.30 ci sarà la proiezione del film "Notti magiche" di Paolo Virzì. Dopo la proiezione, alle ore 17.30, ci sarà l'incontro con il regista,

presente in sala, per una lezione di cinema. All'incontro saranno presenti anche alcuni attori della pellicola: Mauro Lamantia, Irene Vetere, Giovanni Toscano.



Apertura straordinaria de La Milanese, ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi. Domani ci sarà un appuntamento speciale al Centro Congressi della Fondazione Cariplo di Milano. L'occasione è la

pubblicazione del libro del Premio Nobel 2008 Jean-Marie-Gustave Le Clézio dal titolo "Bitna, sotto il cielo di Seul" (La Nave di Teseo). La serata è a ingresso libero fino ad esaurimento posti. Ore 21.



GIUSEPPE PONTIGGIA si addice il cinema, si direbbe. La storia avvincente del romanzo "Il giocatore invisibile" richiama infatti ancora una volta l'attenzione dei registi, questa volta per il grande schermo, dopo che nel 1985 un cast di grandi nomi (Catherine Spaak, Adolfo Celi, Milena Vukotic), diretto da Sergio Geni, ne propose l'adattamento per la televisione svizzera. Oggi è Stefano Alpini a tornare sulla psicologia contorta del professore di letteratura comparata Stefano Nari, deriso su una rivista culturale da un anonimo nemico. Il film, che verrà proiettato domani alle 21 al Cinecircolo Acquabella di via Galdoni 75, si aggiunge a "Facciamo Paradiso", girato nel 1995 da

Mario Monicelli e tratto da una delle "Vite di uomini non illustri", e a "Le chiavi di casa", uscito nel 2004, un anno dopo la scomparsa dello scrittore. Fu Gianni Amelio, qui, ad attingere alla prosa limpida e cinematografica del Pontiggia di "Nati due volte", premio Campiello 2001.

umori universitari - poco indagati dal cinema italiano - come nessuno aveva fatto prima».

«Conosco bene quell'ambiente, insegno Sociologia visuale alla facoltà di Scienze politiche: a metà anni '90 l'idea iniziale di adattare il romanzo, poi abbandonata, fu di Roberto Faenza, a quel tempo mio professore a Pisa. Un'idea che ho fatto mia dopo aver compreso lo spessore e la verità di Pontiggia, capace di raccontare gli

«Sì, tradimenti necessari per facilitare l'adattamento del romanzo e la realizzazione del film. Vorrei avere la fortuna di rigirarlo, proprio per essere più aderente alla verità del romanzo». In questo, ricordando quanto Pontiggia tornasse sulle sue opere a rileggerle, modificare, scavare, si può dire che, in prospettiva, "Il giocatore invisibile" di Alpini non poteva essere più pontiggiano. **Piero Lotito**

